

PROGETTI INTEGRATI URBANI

MISSIONE M5C2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE"

a valere sulle risorse del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

(art.21 del d.l. n.152/2021, convertito dalla legge n.233/2021)

SCHEMA DI RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

Denominazione soggetto attuatore	CITTA' VENARIA REALE
Denominazione intervento	REALIZZAZIONE DI UN HUB PER LA CULTURA PRESSO LA EX CASERMA BELENO – FASE 1 (REALIZZAZIONE DEL CORPO 1)

Argomento	Elementi descrittivi
Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce in un più ampio disegno di rigenerazione urbana culturale e sociale ecologicamente sostenibile e sperimentale in linea con l'agenda 2030. L'obiettivo è quello di valorizzare un'area degradata centrale che oggi ospita la Biblioteca della Città, un parcheggio ed un Centro di incontro per anziani per trasformarla in un innovativo polo culturale, sociale e ricreativo, attraverso un percorso partecipato; un laboratorio aperto a tutti che attivi azioni materiali e immateriali al fine di individuare un nuovo modello di gestione dello spazio, valorizzando in particolare l'apporto dei più giovani e degli anziani e fornendo allo stesso tempo nuovi servizi culturali sociali ricettivi legati anche alla presenza della Reggia. Questo dovrebbe creare nuove opportunità di sviluppo e occupazione attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici privati e terzo settore secondo i principi dell'economia rispettosa degli impatti sociali. Il nuovo hub della cultura e dell'innovazione sociale prevede nuove funzioni e spazi per 3.140 MQ di SLP, <u>divisi in due corpi autonomi e funzionalmente distinti, collegati da una piazza polifunzionale.</u></p> <p>Il CORPO 1, candidato alla presente procedura, costituisce un lotto funzionale autonomo e potrà essere immediatamente realizzato: ospiterà il museo civico, l'archivio storico, l'ostello, la sede della Fondazione via Maestra per la cultura, locali per le associazioni culturali, i laboratori, caffetteria solidale. L'intervento prevede anche la sistemazione delle aree esterne a verde e del sistema di accessibilità.</p> <p>Il CORPO 2 complementare all'intervento ma con funzioni diverse sarà invece realizzato con fondi della Città e ospiterà spazi di aggregazione, co-working, sale prova auditorium.</p> <p>Nella stessa area è prevista la realizzazione di una scuola Social aperta verso la città e di un parcheggio interrato che saranno realizzati successivamente sempre con risorse della Città. Inoltre interventi di iniziativa privata dedicati alla residenza sono programmati nell'area oltre il canale che divide l'area compresa tra le vie Verdi Trucchi Tessarin le cui le opere di urbanizzazione</p>

lavoreranno sinergicamente con le aree verdi dell'Hub. Gli interventi sono pensati in un'ottica SMART mediante l'applicazione di fattori di sviluppo urbano quali buone pratiche di partecipazione, elevati livelli di sicurezza e la valorizzazione dello spazio pubblico e del patrimonio edilizio esistente, anche mediante azioni di urbanistica tattica, ai quali corrisponderanno tecnologie informatiche in termini di sistemi di trasporto, infrastrutture, logistica e sistemi per l'efficienza energetica, attenzione per gli aspetti ambientali (utilizzo di Nature based solutions e servizi ecosistemici) gestione dei rifiuti, mobilità sostenibile in sharing, governo ed implementazione delle risorse naturali) e sociali (istruzione, formazione professionale, sicurezza, inclusione, coinvolgimento, comportamenti attivi dei residenti e degli attori coinvolti). In sintesi l'intervento prevede un approccio progettuale composto da un insieme coordinato di azioni materiali ed immateriali di concerto con gli stakeholders locali, le aziende pubbliche e private e gli attori pubblici, oggi necessario per intervenire sui tessuti urbani che per loro natura sono complessi e frammentati per funzioni, con l'obiettivo di armonizzare le funzioni potenziando l'attrattività e lo sviluppo economico dell'area con particolare riguardo alle ricadute sociali. Indicare le finalità dell'intervento.

La finalità dell'intervento è dunque quella di creare un cuore pulsante cittadino che possa essere generativo ed innescare una nuova cittadinanza che a partire dalla conoscenza delle proprie radici (da qui l'importanza dell'Archivio storico al centro del progetto e l'incontro intergenerazionale facilitato dalla presenza nell'area di un Centro di Incontro per Anziani molto attivo) e del percorso che sarà fatto per la raccolta della documentazione per costruire il Museo della Città possa raccogliere il testimone e sviluppare nuove traiettorie per il futuro della città e nuove identità. La conoscenza come motore di sviluppo e di creazione di un nuovo senso di appartenenza.

Le azioni che verranno attivate.

Le azioni che saranno attivate, sono prima di tutto un intervento di riqualificazione urbanistica paesaggistica e architettonica di un sito degradato che, ad oggi, non è accessibile e costituisce un pericolo per gli avventori del Parcheggio di attestamento della Reggia, del Centro di Incontro e della Biblioteca che, ad oggi non possono sostare all'aperto, passeggiare e raggiungere il canale, attualmente inaccessibile e ricoperto di rovi e sterpaglie, ricettacolo di topi serpi ecc. La demolizione del fabbricato, un tempo occupato dalla caserma, consentirà di creare ambienti fluidi, innovativi e versatili, permettendo una contaminazione coinvolgente delle funzioni. La costruzione e le aree verdi ad essa connesse, saranno testimoni dei principi dell'Agenda 2030 e della transizione ecologica così da rappresentare una buona pratica replicabile. Gli spazi verdi saranno adibiti ad attività ludico sportive e saranno stanze all'aperto in continuità con il costruito.

Gli spazi dell'ostello e del ristorante saranno utilizzati per eventi social e per corsi di cucina, legati al cibo buono e sano e disporranno di orto dedicato. I laboratori ospiteranno le associazioni e i portatori di interesse.

Gli impatti qualitativi e quantitativi attesi sono:

1) creare un luogo di incontro fra le generazioni, stimolare la cittadinanza attiva per cui la sfida è quella di amplificare i risultati ottenuti fino ad oggi per la Biblioteca e il Teatro, potendo contare sull'esperienza della Fondazione Culturale Via Maestra soggetto del Terzo Settore partecipata interamente dalla Città. I laboratori per la musica, le sale prove e gli spazi commerciali offriranno la possibilità di attivare diversi corsi, laboratori, incontri e di rivitalizzare il centro storico.

Tutto questo in una città dove oggi i giovani denunciano di non avere occasioni di incontro e di svago con l'assenza di servizi dedicati, una città dove il commercio di vicinato è fortemente in crisi e le ricadute economiche derivanti dalla presenza della Reggia, sono tuttora irrilevanti.

2) innescare un'inversione di tendenza rilevata ovvero quella dell'abbandono del centro storico in favore delle aree periferiche stimolando i giovani in

particolare a stabilirsi nelle aree centrali rigenerate favorendo la rivitalizzazione del commercio e l'osmosi con il complesso La Venaria Reale, realtà percepita come estranea e lontana dalla vita dei venariesi.

3) Realizzare un'area di attestamento per i visitatori del Complesso Sabauda e della Mandria, in rete con lo Juventus Stadium, che ha una partnership per quanto riguarda il Museo, adeguata all'accoglienza con tutti i servizi necessari e la possibilità di abbinare la visita diurna ad attività culturali serali ed alle partite di calcio.

4) Innescare lo sviluppo di altri contenitori aulici con valore storico (incluso l'ospedale che oggi è stato chiuso in favore della nuova struttura) oggi abbandonati, come descritti nel documento di Analisi contenuto nel Progetto di Fattibilità creando un modello di riferimento ed una buona pratica che possa essere replicata.

Il concept di progetto parte dall'osservazione dei grandi comparti naturalistici e paesaggistici nei dintorni di Venaria. Il grande complesso del parco naturale della Mandria, costituito da aree boschive e praterie, è affiancato da aree agricole. Avvicinandosi al centro di Venaria, si può osservare come la mano dell'uomo ha disegnato ulteriormente il territorio, trasformando quelle aree in giardini geometrici, ovvero i Giardini della Venaria. I Giardini della Venaria, inaugurati nel 2007, ricalcano l'impianto settecentesco ma si pongono in una nuova relazione con il territorio, abbracciando la continua trasformazione del paesaggio e il concetto di giardino contemporaneo "in divenire". Gli elementi di cui è formato il Giardino costituiscono, secondo la nostra visione, delle vere e proprie "stanze verdi", quasi a definire un interno urbano. Scendendo alla scala dell'area di progetto, si è voluto far convergere questi due tipologie di spazi verdi, affiancando spazi naturali boschivi a "stanze verdi". I primi si sviluppano lungo il canale demaniale esistente, le seconde disegnano invece 'in negativo' il profilo dell'edificio. Lo spazio verde, pubblico, aperto e fruibile diventa generatore dello spazio, convoglia flussi e definisce nuovi 'interni', in cui la cittadinanza si può riunire e confrontare. L'impianto architettonico di progetto mantiene la memoria dell'ex caserma, sviluppandosi, come nel caso degli edifici militari, in corpi allungati lungo l'asse longitudinale. Questo impianto viene interpretato in chiave contemporanea, sbloccando la rigidità tipica degli edifici ottocenteschi e articolandosi in un complesso fluido e modulare. Gli spazi di aggregazione e gli spazi per la cultura sono organizzati in un complesso informale, non gerarchico. La copertura a falde diventa l'elemento connettivo che collega i vari corpi di fabbrica. Un'importanza particolare viene dedicata alla Biblioteca Civica esistente che viene integrata nel progetto attraverso un raccordo delle coperture. L'obiettivo è la creazione di uno spazio ancorato in questa porzione di città, che s'inserisce perfettamente e, allo stesso tempo, si caratterizza come una nuova emergenza. Pur consapevoli che in generale l'opzione più sostenibile è il riutilizzo di risorse esistenti, il progetto prevede la demolizione dei manufatti esistenti, in quanto lo stato di degrado in cui versano e il rigido impianto architettonico ottocentesco si oppongono a una visione di sostenibilità energetica e funzionale a lungo termine. Il progetto diventa un'occasione irripetibile per guardare al futuro: convertire il quartiere residenziale esistente in un quartiere misto, sostenibile, dotato di servizi e spazi pubblici. Il progetto prevede la demolizione di tutti gli edifici esistenti nell'area dell'ex caserma Beleno, ad eccezione della Biblioteca Civica comunale. La superficie oggetto del progetto Hub Cultura è inferiore alla superficie oggetto di demolizione (11.000 mq SLP). L'intervento ricade nella categoria "interventi di ristrutturazione edilizia" secondo art.3, comma 1, lettera d) del d.P.R. 380/2001. Il complesso del nuovo Hub Cultura è concepito come un edificio modulare, costituito da due corpi. **Il corpo 1 (1805 mq SLP)** comprende un museo civico interattivo, un archivio storico, un ostello (10 stanze, 25 posti) e la sede della Fondazione Via Maestra e altre associazioni culturali. Il corpo 2 (1335mq SLP) ospita spazi di aggregazione, co working, sale

prova e un auditorium. Il progetto soddisfa i criteri minimi ambientali in materia di riduzione del consumo di suolo secondo il capitolo 2.2.3 del decreto 11 ottobre 2017. La superficie territoriale permeabile (costituita da aree verdi e aree con pavimentazione drenante) costituisce il 60% dell'area del lotto, soddisfacendo i criteri ambientali minimi prescritti dal decreto. Della superficie non edificata il 43% è destinata a verde, superando il requisito minimo di 40% previsto dal decreto. La superficie a verde costituisce inoltre il 32% della superficie totale del lotto, superando il requisito minimo del 30%. Verrà mantenuto in questa fase il parcheggio realizzato come attestamento a servizio delle Reggia. La proposta progettuale intende far convergere natura, comunità, spazi per lo studio, il lavoro e il tempo libero, in un complesso che sfrutta al massimo la flessibilità, l'ecologia e la tecnologia. Il progetto per l'ex area Beleno rappresenta un nuovo tipo di riassetto urbano, che sposta l'attenzione dagli edifici per indirizzarla verso gli spazi, dando priorità alle relazioni umane e a un tipo di costruzione a basso impatto energetico. Di conseguenza, il primo passo è stato abbandonare l'approccio tradizionale che considera le corti e gli spazi verdi secondari all'impianto architettonico. Gli spazi esterni non sono stati concepiti come 'decorativi' ma vere e proprie stanze, fruibili e vivibili dalla comunità, espansioni verso l'esterno delle diverse funzioni contenute negli edifici, rendendoli spazi vivi durante tutto l'arco della giornata. In virtù della vicinanza dell'area nord del lotto con l'asse di via Mensa, e quindi al circuito d'interesse metropolitano – turistico che gravita verso la Reggia, il progetto prevede di localizzare il nuovo Hub Cultura nella porzione dell'area tra via Trucchi, via Verdi e la preesistente Biblioteca Civica. I due corpi costituenti il nuovo Hub Cultura si articolano attorno a una nuova piazza civica, denominata Piazza della Cultura. Sulla piazza si affacciano le seguenti funzioni: un Museo della Città di Venaria Reale, un auditorium, uno spazio per il coworking e la preesistente biblioteca civica Tancredi Milone. Viene inoltre riposizionata l'esistente installazione che attualmente ricopre il muro di fronte alla biblioteca, consistente in una lamiera traforata e incisa con le parole di poesie di autori del Novecento. Volendo mantenere l'identità del luogo, si è deciso di riposizionare 'Il muro di Parole' lungo il muro di confine a nord del lotto, antistante la nuova piazza della Cultura. Dalla piazza civica si accede a una seconda piazza, con vocazione ricettiva, sulla quale si affacciano una caffetteria, un ostello e uno spazio per associazioni. Un altro carattere avrà invece la "Piazza degli alberi", centrale rispetto al lotto, accessibile da via Verdi. Rivolta verso via Sauro è la stanza destinata alle attività sportive direttamente legate alla palestra all'aperto. Infine, lungo il margine Ovest del lotto, il progetto prevede il ripristino del canale demaniale esistente e l'introduzione di un nuovo paesaggio naturale, caratterizzato da alta biodiversità, che andrà a configurare il nuovo Parco del Canale. Il progetto prevede un impianto aperto, che lo rende attraversabile e poroso. L'accesso principale all' Hub della Cultura avviene da via Trucchi e via Verdi. Inoltre, sono state prese in considerazione le passerelle sopra il canale demaniale previste dall'intervento residenziale privato nel lotto adiacente, che metteranno direttamente in collegamento gli spazi esterni della nuova residenza con il nuovo Parco del Canale. Nell'ottica della promozione della mobilità leggera, il complesso del Nuovo Hub della Cultura, si pone in continuità con i programmi del Comune di Venaria. Viene infatti predisposta una stazione di bike-sharing e mobilità elettrica nei pressi della nuova piazza della Cultura, accessibile da Via Verdi. L'intervento si mette in relazione con il sistema ciclabile esistente, prevedendo il collegamento con la pista ciclabile di via Buridani e con quella di via Mensa. Inoltre, vengono predisposte postazioni di ricarica delle auto elettriche lungo via Verdi nei pressi dell'accesso al parcheggio interrato. L'edificio di progetto non compromette il rispetto del principio DNSH previsto dall'art.17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo: è stato progettato in modo da ridurre al minimo l'uso di energia e le emissioni di carbonio, durante tutto il ciclo di vita.

<p>Area di intervento</p>	<p><i>L'area territoriale di intervento</i></p> <p>La Città di Venaria possiede un importante patrimonio di risorse territoriali di tipo storico-architettonico, ambientale e culturale, che possono costituire il motore della sua crescita e diventare leve su cui agire per costruire azioni di sviluppo locale strategico. Situata alla confluenza dei torrenti Ceronda e Stura di Lanzo ospita il Parco regionale La Mandria, è parte del MAB Unesco Collina Po, della Corona di Delizie, la rete delle residenze sabaude, della Corona Verde inoltre è la porta delle valli di Lanzo. E' situata sulla Ferrovia Torino Ceres che nel 2023 sarà collegata con la Stazione Porta Susa attraverso la fermata Rebaudengo. Oltre alla Reggia ospita il sistema di accessibilità e attestamento all'Allianz Stadium con cui sono in corso sinergie importanti. E' snodo del sistema delle piste ciclabili Corona di Delizie in Bicicletta (Vento) e delle direttrici da Torino Spina Reale e direttrici radiali del Biciplan.</p> <p><i>Le principali caratteristiche del contesto</i></p> <p>L'intervento che si intende candidare ricade all'interno del centro storico cittadino in un'area urbana fortemente degradata occupata da una ex caserma dove sono presenti edifici abbandonati e dismessi fatiscenti con gravi carenze in termini di servizi pubblici. L'area si trova a 900 metri circa dalla Stazione Movicentro Viale Roma, Porta di accesso al complesso sabaudo e snodo del sistema delle piste ciclabili metropolitane e della rete del trasporto pubblico locale.</p> <p>La città sviluppatasi attorno alla Reggia (centro storico – ambito fluviale), agli stabilimenti Ex Snia di Gualino, è oggi fortemente “in crisi”, ed è stata avviata una trasformazione strutturale importante -ancora incompiuta – che coinvolge il tessuto urbano ed il sistema sociale e produttivo. La Vision è quella di sollecitare la rigenerazione del tessuto sociale e della economia locale alla luce del ruolo attuale della Città nel contesto locale e sovra locale e si struttura attorno all'opportunità di diffondere le ricadute provenienti dalla riapertura al pubblico degli ambienti della Reggia Sabauda e degli annessi giardini, di sfruttare l'insieme di "beni faro" come volano per innescare lo sviluppo di un sistema turistico fortemente integrato.</p> <p>Il compendio dell'ex caserma Beleno è situato in una posizione cardine tra il tessuto denso del borgo storico e quello residenziale costituito da edilizia di tipo economico e popolare. Inoltre, nelle strette adiacenze dell'area di progetto, si estende il complesso architettonico e paesaggistico della Reggia, patrimonio dell'Unesco. Non lontano dal lotto si sviluppa l'asse di via Mensa la Via Maestra, su cui si attestano le tre piazze principali secondo un disegno urbano barocco tra cui la Piazza dell'Annunziata. Di particolare interesse sono inoltre l'adiacente Centro di Conservazione e Restauro (UNITO), situato negli spazi delle ex Scuderie settecentesche della Reggia. Dal punto di vista ambientale e paesaggistico è importante segnalare la presenza della confluenza tra i Torrenti Stura e Ceronda con relativo parco fluviale inserito nella Corona Verde, la presenza di un canale demaniale a lambire il lato ovest del lotto e il parco della Mandria. Nonostante le grandi eccezionalità architettoniche presenti a Venaria, è possibile riscontrare un disagio abitativo, costituito da una carenza di servizi e di strutture commerciali di prossimità. L'area dell'ex caserma Beleno presenta dunque grandi potenzialità in virtù della sua posizione chiave nel tessuto urbano. L'area, gravitando tra l'asse di interesse urbano e un quartiere residenziale può proporsi come anello di congiunzione tra i due sistemi. L'ex caserma Beleno, la cui superficie è di circa 21.500 mq è attualmente costituita da diversi corpi di fabbrica, a suo tempo destinati ad uso militare. A partire dal 2001 sono stati realizzati una serie di interventi: parcheggio pubblico a raso, bonifica da amianto, la nuova biblioteca civica 'Tancredi Milone', centro di incontro per anziani Bonino e spazi per associazioni negli edifici perimetrali, di edificazione più recente rispetto alla caserma, riconducibile al secondo dopoguerra. Il corpo centrale è rimasto abbandonato e in disuso e, allo stato attuale, versa in uno stato di avanzato</p>
---------------------------	---

	<p>degrado. Inoltre, non sono presenti vincoli da parte della Direzione dei Beni Culturali, per cui è possibile attivare interventi di demolizione.</p> <p><i>Le tendenze in corso</i></p> <p>La risonanza internazionale della Reggia non ha ricadute attualmente sulla qualità urbana generale. Inoltre, la mancanza al momento di un collegamento diretto ferroviario con Torino la rende una realtà isolata e poco appetibile in quanto la distanza di 8 km viene ricoperta mediamente in 50 minuti. In un'ottica di riqualificazione urbana ecologicamente sostenibile la Città di Venaria con la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino stanno attuando una serie di azioni coordinate: l'attivazione presso la nuova stazione ferroviaria 'Movicentro', sulla linea Torino-Ceres, di un HUB per la Mobilità sostenibile che si porrà come nodo d'interscambio favorendo la mobilità pubblica e leggera; l'individuazione di nuovi corridoi ecologici attorno alla Città di Torino e la messa a sistema delle emergenze architettoniche (regge sabaude) e ambientali attraverso piste ciclabili a scala intercomunale. La direttrice di via Mensa viene individuata nei programmi di sviluppo urbano del Comune come nuovo asse di interesse metropolitano, in quanto intercetta la nuova pista ciclabile che metterà in connessione le regge sabaude attorno a Torino e giardini della Reggia.</p> <p>La Città nel 2021 è entrata inoltre a far parte del Consiglio di Amministrazione del Consorzio della Residenze Sabaude per cui si attende una maggiore sinergia sul territorio e l'avvio di attività di tipo culturale diffuse sul territorio.</p>
<p>Classificazione dell'area di appartenenza secondo l'IVSM</p>	<p><i>Il valore dell'IVSM e le specifiche situazioni di vulnerabilità a cui intende dare risposta l'intervento attuato</i></p> <p><i>L'area dell'ex caserma Beleno si trova nel comune di Venaria Reale, che riporta indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) pari a 97.51, ovvero rischio medio-basso.</i></p> <p>Il progetto però si rivolge non solo all'utenza locale bensì a un'utenza relativa a un bacino territoriale più ampio, esteso ai comuni della corona metropolitana di Torino, con i quali Venaria è direttamente connessa e condivide andamenti generali e criticità. Venaria, in conformità con il trend dell'area metropolitana torinese, ha registrato un significativo calo demografico negli ultimi vent'anni soprattutto nel centro storico oltre all'invecchiamento della popolazione residente. Inoltre a seguito dell'insediamento del Consorzio La Venaria Reale non si è registrato un trend di crescita sperato e diversi fabbricati storici del centro sono stati svuotati per lasciare posto a nuove attività collegate alla presenza dell'importante complesso. Questi contenitori sono ancora oggi vuoti e hanno determinato l'abbandono progressivo del centro storico e un aumento delle condizioni di degrado dovuto anche alla mancata manutenzione. Il complesso della Caserma Beleno era stato acquistato per queste finalità ma ancora oggi per mancanza di fondi versa in uno stato di degrado drammatico che costituisce pericolo per i cittadini.</p> <p>L'intervento si pone pertanto quale obiettivo quello di rigenerare un'area baricentrica rispetto al centro storico che possa innescare nuove dinamiche di sviluppo e attrarre ulteriori investimenti per la crescita e l'occupazione anche sulla CMT.</p>
<p>Area di intervento in metri quadri</p>	<p>Metri quadrati interessati direttamente dell'intervento (in senso stretto l'area su cui insiste l'intervento): 11.000 mq</p> <p>Metri quadrati interessati indirettamente dell'intervento (area che potrà beneficiare dell'intervento) 21.500 mq è l'area dell'intero Compendio Beleno, in realtà la superficie direttamente interessata è quella dell'intero Centro Storico della Città per un estensione di 1,8 chilometri quadrati.</p>
<p>Numero di abitanti nell'area di intervento</p>	<p><i>[Indicare il numero di abitanti dell'area oggetto di intervento, nel caso di interventi su più aree/comuni indicare la somma del numero di abitanti]</i></p>

	<p>Il numero di abitanti interessati dall'intervento sono quelli residenti nel centro storico ovvero 3233 abitanti</p>
<p>Individuare in forma sintetica gli elementi che permettono una visione unitaria coerente di sviluppo del territorio interessato, ivi compresa la presenza di più Piani Strategici od altri strumenti di pianificazione integrata sia a livello comunale che sovra comunale ed in che modo gli interventi proposti vi si rapportano</p>	<p>L'intervento è in linea con il Piano Strategico Metropolitan 2021-2023 "Torino metropoli aumentata", asse 5 "Torino metropoli più attrattiva, giusta ed eguale", strategia 5.2. "Riabitare Torino metropoli": 2. Costruzione o ricostruzione di spazi di aggregazione ed inclusione che contemplano due leve alternative di attrazione ragionate sulla base del contesto territoriale e idonee ad attrarre fasce sociali diversificate per età ed estrazione: spazi culturali e teatrali dedicati al confronto, "luoghi condivisi" per la Comunità, attorno a cui ricostruire l'incontro intergenerazionale e interculturale che includano anche sedi di servizi o attività sociali (contrasto al disagio giovanile, centri diurni, laboratori per ragazzi con disabilità, case dei servizi forniti dalle associazioni)</p> <p>Il Piano Strategico della CMT Torino Aumentata individua come condizione abilitante per la riduzione delle iniquità lo sviluppo di poli di rigenerazione urbana in aree entro 1,5 km dai punti di accessibilità ferroviaria (in questo caso il Movicentro Stazione Viale Roma – un hub di mobilità sostenibile che dal 2023 sarà servita dal SFM2 una metropolitana leggera) indicando come prioritaria la rigenerazione di superfici e patrimoni per l'introduzione di nuovi servizi funzioni che li trasformino in luoghi di nuova centralità e attrattività alla scala metropolitana, favorendo le relazioni e le connessioni multidirezionali che sostituiscano quelle con il capoluogo. L'intervento è coerente con le previsioni dell'ASSE 1- Digitalizzazione Innovazione Competitività Cultura inoltre e dell'ASSE 2 – STRATEGIA 2.2.DEMOLIZIONE EDILIZIA INCONGRUA FAVORENDO IL REINSERIMENTO DI ATTIVITA' COLLEGATE NE TESSUTO STORICO E UNA RIGENERAZIONE TRANSIT ORIENTED. Inoltre la Città di Venaria ha acquisito l'area della Beleno nel 2002 come previsto dall'art. 9 (acquisizione aree) del Decreto del Presidente della Giunta Regionale, n.64, è stato approvato l'Accordo di Programma Quadro relativo al "Progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria" sottoscritto in data 10 settembre 1999 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino (ora Città Metropolitana), la Città di Torino, la Città di Venaria Reale ed il Comune di Druento. La finalità dell'acquisto era appunto quella di realizzare spazi di accoglienza per i visitatori e amplificare l'offerta culturale cittadina creando un'occasione di sviluppo in un'area fortemente degradata. L'area è pertanto stata considerata strategica a tal punto che le risorse dell'accordo hanno finanziato la costruzione del parcheggio esistente e della nuova Biblioteca in modo che potesse essere avviata la valorizzazione auspicata in sinergia con altri interventi analoghi previsti nell'area centrale. Inoltre la Variante 30 al PRGC approvata recentemente ha recepito il progetto dell'HUB per cui lo sviluppo dell'area limitrofa a cura di operatori privati dovrà essere realizzato in continuità e complementarietà.</p>
<p>Descrivere le progettualità complementari completate/ in corso di attuazione/ in corso di progettazione, che incidono sulla stessa area territoriale oggetto dell'intervento e spiegare la complementarità dell'intervento individuato con tali progettualità</p>	<p>Al fine di delineare il percorso di sviluppo del Centro Storico interessato da spopolamento, carenza di servizi e degrado diffuso la Città nel 2021 ha aderito con Fitzcarraldo e Sinloc, realtà specializzate in interventi di rigenerazione su base culturale e sociale, al Bando della Compagnia di San Paolo PROSPETTIVE URBANE ed è risultata vincitrice con il progetto RIABITARE VENARIA. Il progetto approfondisce le dinamiche in atto e individua scenari per la rigenerazione urbana dell'Ambito. L'intervento nell'area della Ex Caserma Beleno tra le vie Verdi, Tessarin, Sciesa e Trucchi, è considerata prioritaria costituendo un volano per altri investimenti sia pubblici che privati. Contribuirebbe al completamento delle azioni strategiche di rigenerazione inserite nell'Accordo di Programma Quadro per il recupero della Reggia del 1999 la cui attuazione ha subito uno stallone ma che sta per essere riavviata grazie alla imminente realizzazione da parte di CMT nel Nuovo Ponte</p>

	<p>Castellamonte di collegamento tra la SP1 e la Reggia con uno stanziamento di finanziamenti statali e regionali di oltre 6K. L'area che sarà sviluppata da operatori privati oltre il canale prevede la realizzazione di spazi residenziali, anche di edilizia convenzionata, e la valorizzazione dei corridoi ecologici in linea con le prescrizioni del Progetto Corona Verde cui la Città aderisce, le aree verdi saranno progettate in continuità con quelle degli spazi pubblici dove è prevista l'applicazione di NBS e servizi ecosistemici, inoltre il completo recupero delle acque. Si tratta di un intervento di recupero architettonico ed edilizio che integra aspetti della conservazione nei suoi caratteri funzionali, materiali e spaziali con le nuove destinazioni proposte, la Superficie di intervento è pari a mq 12.354 che prevedono Aree fondiarie per mq 5 835 e aree a servizi verde 3925 mq aree, 3090 per viabilità con un investimento per le opere di urbanizzazione sulle aree pubbliche confinanti all'HUB di Euro 609.447,70.</p>
<p>È prevista la presenza di start-up di servizi pubblici collegata all'intervento?</p>	<p><input type="checkbox"/> <u>Si</u></p> <p>Le attività che saranno insediate all'interno dell'HUB dovranno stimolare l'insediamento di start up per la gestione dei nuovi servizi pubblici innovativi previsti. Questo è fondamentale per la rigenerazione sociale e culturale dei giovani cittadini che saranno invitati a farsi parte attiva dello sviluppo della città per incrementare il senso di appartenenza e veicolare i messaggi che l'hub intende diffondere per la salvaguardia dell'ambiente, la cura della città, i suoi abitanti, la cultura per stimolare la crescita di giovani generativi.</p>
<p>È prevista la co-progettazione con il Terzo Settore?</p>	<p><input type="checkbox"/> <u>Si</u></p> <p>La realizzazione dell'intervento sarà avviata e seguita per tutta la sua durata dalla Città con la Fondazione per la cultura Via Maestra che fa parte del Terzo Settore, di cui la città è socio Fondatore. La Fondazione per statuto è delegata per tutte le attività sociali e culturali, per le relazioni con le associazioni e altri soggetti del Terzo Settore cittadini. Alla Fondazione sarà affidata successivamente la gestione di tutte le opere realizzate come è stata affidata la gestione della Biblioteca e del Teatro.</p>
<p>È prevista l'assunzione di personale a tempo determinato per attività di supporto operativo all'intervento, essenziali per la sua attuazione, in applicazione dell'art. 1 co. 1 del d.l. n. 80/2021?</p>	<p><input type="checkbox"/> <u>No</u></p>
<p>Sono previste nuove urbanizzazioni/edificazioni?</p>	<p><input type="checkbox"/> <u>No</u></p>
<p>È previsto un intervento immateriale?</p>	<p><input type="checkbox"/> <u>Si</u></p>
<p>Descrizione in forma sintetica dell'intervento immateriale?</p>	<p>Obiettivi delle azioni immateriali</p> <p>La progettazione di un polo culturale con un valore civico così elevato e con una tale complessità di funzioni richiede una molteplicità di azioni immateriali preparatorie di accompagnamento che siano indirizzate verso tre obiettivi minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elevare la consapevolezza tra residenti e visitatori del valore storico e futuro (legato alle funzioni in progetto) del luogo; - attivare l'area al fine di valorizzare il polo in costruzione anche ad una scala sovralocale con azioni che creino il tam-tam mediatico necessario per il suo

	<p>posizionamento e futuro riconoscimento alla scala metropolitana;</p> <p>- facilitare ed attrezzare la gestione che dovrà essere avviata fin dalla fase preventiva, perché comprenderà necessariamente il coordinamento tra più partner.</p> <p>Le azioni immateriali sono previste su uno sviluppo pluriennale e avranno inizio nella fase della progettazione partecipata. Sono finalizzate a stimolare tra i fruitori reali e potenziali coinvolgimento, partecipazione e senso di appartenenza e sono suddivise come segue:</p> <p>Hub Culturale nel suo complesso: attività open air e con incursioni urbane in tutta l'area del centro storico sono ritenute prioritarie per sostenere l'avvio e il riconoscimento dei nuovi spazi culturali; una programmazione per tappe si pone gli obiettivi di Social Design al fine di garantire uno spazio attrezzato e for all. Il processo di contaminazioni urbane viene arricchito con installazioni artistiche permanenti site specific, mostre temporanee itineranti e attività culturali.</p> <p>Archivio Storico, Museo Civico: la città non dispone di questa offerta ed è necessario avviare un Comitato Scientifico che possa coordinare il reperimento del materiale e la progettazione dell'allestimento multimediale dal punto di vista museografico e museologico. Inoltre la costruzione dei contenuti si ritiene che debba essere avviata dal basso e in maniera condivisa ed è fondamentale un lavoro educativo con le scuole e le popolazioni urbane che possiedono la memoria dei luoghi. Le attività prevedono inoltre la realizzazione di due cicli di eventi complementari e distinti che siano dedicati prevalentemente ai turisti e ai residenti e che possano lanciare l'attività sia in una fase di costruzione sia a regime.</p> <p>Aree destinate alla valorizzazione dei prodotti locali e aree più commerciali: azioni di supporto al fine di garantire l'avvio delle attività e il consolidamento di un bacino fidelizzato. L'intero programma delle azioni immateriali sarà oggetto di attento monitoraggio e valutazione al fine di verificare i risultati raggiunti e di poter disporre di un database del pubblico partecipante.</p>																																																																																											
<p>Importo intervento immateriale</p>	<p>€ 250.000 di cui € 86.206,23 a valere sulle risorse del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (art.21 del d.l. n.152/2021, convertito dalla legge n.233/2021), il resto sarà finanziato dalla Città.</p>																																																																																											
<p>Cronoprogramma intervento immateriale</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Macrocategorie</th> <th>Numero azioni nel periodo</th> <th>2022</th> <th>2023</th> <th>2024</th> <th>2025</th> <th>2026</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Interventi di social design e design partecipativo</td> <td>2</td> <td></td> <td></td> <td>1</td> <td>1</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Azioni di placemaking e autocostruzione</td> <td>3</td> <td></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di animazione sociale e territoriale</td> <td>da definire</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Mostre, installazioni e performance open air</td> <td>3</td> <td>1</td> <td></td> <td>1</td> <td></td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Visite guidate in cantiere</td> <td>18</td> <td></td> <td></td> <td>6</td> <td>6</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Eventi pubblici</td> <td>10</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Cultura del cibo</td> <td></td> <td>1</td> <td></td> <td>1</td> <td></td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Musei e archivi</td> <td></td> <td></td> <td>1</td> <td></td> <td>1</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Cultura del verde e della sostenibilità</td> <td></td> <td>1</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Cultura del libro</td> <td></td> <td></td> <td>1</td> <td></td> <td>1</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Teatro e contemporaneità</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Altro (da definire su proposta dei residenti)</td> <td>2</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Macrocategorie	Numero azioni nel periodo	2022	2023	2024	2025	2026	Interventi di social design e design partecipativo	2			1	1		Azioni di placemaking e autocostruzione	3		1	1	1		Attività di animazione sociale e territoriale	da definire						Mostre, installazioni e performance open air	3	1		1		1	Visite guidate in cantiere	18			6	6	6	Eventi pubblici	10						Cultura del cibo		1		1		1	Musei e archivi			1		1		Cultura del verde e della sostenibilità		1				1	Cultura del libro			1		1		Teatro e contemporaneità						1	Altro (da definire su proposta dei residenti)	2					
Macrocategorie	Numero azioni nel periodo	2022	2023	2024	2025	2026																																																																																						
Interventi di social design e design partecipativo	2			1	1																																																																																							
Azioni di placemaking e autocostruzione	3		1	1	1																																																																																							
Attività di animazione sociale e territoriale	da definire																																																																																											
Mostre, installazioni e performance open air	3	1		1		1																																																																																						
Visite guidate in cantiere	18			6	6	6																																																																																						
Eventi pubblici	10																																																																																											
Cultura del cibo		1		1		1																																																																																						
Musei e archivi			1		1																																																																																							
Cultura del verde e della sostenibilità		1				1																																																																																						
Cultura del libro			1		1																																																																																							
Teatro e contemporaneità						1																																																																																						
Altro (da definire su proposta dei residenti)	2																																																																																											

